

III DOMENICA del TEMPO ORDINARIO (Anno B)

Mc 1,14-20 (Convertitevi e credete al vangelo...)

Bussolengo, domenica 25 gennaio '09

Se qualcuno di voi ha avuto la grazia di visitare i luoghi della TERRA SANTA, sicuramente uno dei posti più belli, pittoreschi e suggestivi è il **lago di Tiberiade** (detto anche lago di Galilea).

Un lago attorno al quale c'è vita, perché di acqua dolce, dove molte persone ancor oggi vivono di pesca.

Curioso e molto buono da mangiare è il cosiddetto "pesce di San Pietro".

Chi va in Terra Santa ne resta sicuramente affascinato, anche perché è tutto sommato un lago normale, come altri, attraversato ogni tanto da qualche barca.

Ed è proprio dalle rive di questo lago che Gesù, dopo aver ricevuto il battesimo sulle rive del Giordano, inizia il suo ministero.

Il brano di **VANGELO DI MARCO** che abbiamo appena proclamato ci presenta proprio i **primi passi** di Gesù nella sua vita pubblica.

È una **PAGINA DEL VANGELO MOLTO RICCA** quella di oggi, soprattutto di **spunti concreti** per la nostra vita.

Ne sottolineo alcuni.

- ❖ **ANZITUTTO:** nel Vangelo di oggi troviamo **le prime parole proclamate da Gesù nel Vangelo di Marco**; siamo nel primo capitolo, fin'ora Gesù non ha mai parlato. Le prime parole che dice sono quelle che

abbiamo letto poco fa: *“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al Vangelo”*.

In Gesù si realizzano finalmente tutte le promesse della Scrittura annunciate dai profeti e con Lui si inaugura un tempo nuovo; per questo è **urgente il bisogno della conversione e del credere al Vangelo**, che poi altro non è che la buona notizia: Gesù stesso.

Saranno le parole che sentiremo anche il mercoledì delle Ceneri quando iniziando la Quaresima ricevendo sul capo un po' di cenere ci verrà detto: *“Convertiti e credi al Vangelo”*.

E questo è l'invito che il Signore rivolge a noi anche oggi attraverso la sua Parola:

“CONVERTITI”, cioè cambia rotta, inverti la marcia e deciditi di andare verso il Signore con la tua vita;

“E CREDI AL VANGELO”, cioè deciditi di far spazio al Vangelo dentro alla tua vita affinché questo diventi sempre di più il criterio per le tue scelte, per il tuo operare concreto nella vita di tutti i giorni.

È un invito forte quello che il Signore ci fa oggi: lo fa in modo solenne, quasi come un proclama. Sta a noi non lasciar cadere questo appello sempre attuale e bisognoso di essere rinnovato ogni giorno.

❖ Un **SECONDO ASPETTO** che mi colpisce di questo Vangelo.

C'è Gesù che sta camminando sulle rive del lago di Galilea.

In tutto il Vangelo Gesù non starà mai fermo, è sempre in cammino e durante questo cammino chiama i discepoli a stare prima di tutto con Lui per poter poi andare nel mondo e fare come Lui.

Come dire, **VUOI VERAMENTE CONOSCERE CHI È GESÙ?**
Cammina con Lui, vivi con Lui.

Gesù non si conosce per sentito dire, né per via intellettuale, ma si conosce nella misura in cui noi facciamo esperienza di Lui.

E questo vale soprattutto per noi oggi. E vale per **tutti**, perché il Signore chiama tutti a seguirlo, non solo alcuni, non solo preti o suore o addetti a lavori di Chiesa e parrocchia, ma tutti.

E chiama nella ferialità.

- ❖ E questo è **IL TERZO SPUNTO** sul quale vorrei soffermarmi.

Mi colpisce sempre questo Gesù che non sceglie di chiamare i suoi primi collaboratori andando a cercare nelle chiese del tempo (le sinagoghe) i più bravi. Ma **chiama prima di tutto gente semplice, che sta lavorando**, che sta compiendo il proprio dovere con senso di responsabilità.

Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni **sono semplicemente dei pescatori**, che hanno alle spalle una famiglia, che lavorano sodo per guadagnarsi di che vivere. Il loro lavoro è certamente faticoso, non sempre pieno di soddisfazioni.

Eppure incontrano il Signore della loro vita in questo contesto. Gesù li chiama, non li costringe a seguirlo. Lascia loro la libertà di accettare l'invito o di rifiutare perché lui non è un plagiatore di coscienze. Gesù non è un uomo che comanda: fa solo delle proposte.

Accettarle o rifiutarle spetta alla **LIBERTÀ DELLA PERSONA**.

E i primi discepoli lasciano tutto, barche, lavoro, famiglia, per seguire Gesù: hanno avvertito dentro di sé che **CRISTO ERA IL LORO TUTTO** e perciò hanno fatto **il passo** che li conduceva **A ESSERE IL TUTTO DI CRISTO**, pienamente coinvolti nella sua storia.

- **Ninive**, come abbiamo ascoltato nella prima lettura, ha cambiato vita perché impaurita dalla minaccia di un castigo di Dio.
- **I pescatori** hanno cambiato vita perché si sono lasciati innamorare da qualcosa, da Qualcuno che valeva di più.

È stata la fede la scintilla che ha incendiato il cuore, tanto che in loro non c'è il rimpianto per ciò che hanno lasciato, ma la gioia per quello che hanno trovato.

CHIEDIAMO LA GRAZIA AL SIGNORE di essere anche noi persone che si lasciano conquistare dal fascino irresistibile della gioia di Cristo, gente capace di dilatare sempre di più il nostro cuore per far spazio all'incontro con Cristo sia nei momenti forti, sia nella ferialità e nelle attività quotidiane, come hanno fatto Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni un giorno lungo le rive del lago di Galilea.

E chiediamo anche la grazia che il Signore doni alla sua Chiesa il **DONO DELL'UNITÀ** e della piena comunione.

A conclusione della **settimana di preghiera per l'unità dei cristiani** chiediamo al Signore che si realizzi quanto prima in terra il suo testamento: ***“Padre, che tutti siano uno, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato”***.